

GIORNALE DI BRESCIA, 26 AGOSTO 2011

Emergenza immigrazione

Profughi, ventisei nuovi arrivi. La Valcamonica si organizza

di Sergio Gabossi

I numeri dicono che l'emergenza profughi rimane un'emergenza. Ma si intravede uno squarcio di sereno, nel cielo della Vallecamonica. Mentre gli arrivi a Brescia e provincia non accennano ad attenuarsi, la politica valligiana muove passi importanti e, come ha confermato Carlo Comensoli della cooperativa K-Pax-Casa Giona, «istituzioni, comuni e associazioni stanno rispondendo bene e questo ci fa lavorare in maniera più serena».

Il tutto mentre in altre realtà della provincia anche ieri sono giunti 26 nuovi: 13 sono stati inviati a Toscolano Maderno, 8 a Castegnato e 5 a Carpenedolo.

Ma tornando alla situazione in valle, l'azione congiunta Comunità Montana-Conferenza dei sindaci sta facendo la voce grossa e, dopo gli ultimi incontri, i Comuni sono pronti a fare la loro parte per «alleggerire» il carico di Montecampione. Perché, come conferma lo Sprar di Breno, è a Montecampione e in Val Palot che permangono le criticità più alte. Nella mattinata di oggi a Cellatica si incontreranno una quarantina di sindaci bresciani (tra cui anche il primo cittadino di Artogne, Piero Cesari o quello di Castegnato Beppe Orizio) per fare il punto della situazione e chiedere chiarimenti alle istituzioni.

Complessivamente la Vallecamonica ospita 230 profughi suddivisi in cinque presidi (Val Palot, Montecampione, Corteno Golgi, Caritas di Darfo e K-Pax-Casa Giona). Stante la situazione stabile si può fare un bilancio della condizione dei profughi. Andando con ordine, in Val Palot ad oggi sono ospitati 14 profughi e le pratiche per la richiesta di asilo politico è a buon punto e la questura di Brescia ha già rilasciato loro il permesso di soggiorno valido fino a febbraio 2012. Le audizioni presso la commissione di Milano sono state fissate per gennaio.

Un gruppo di insegnanti di Soverè nel frattempo sta facendo lezioni di italiano.

Per quanto riguarda Montecampione, il numero di profughi è stabile a quota 116. L'equipe dello Sprar e Cgil di Brescia finora ha compilato una trentina di modellini C3 (richiesta di asilo politico). Oltre al problema dell'isolamento in alta quota si evidenzia la mancanza assoluta di un presidio permanente (Croce Rossa, Protezione civile...). La Comunità Montana ha sollevato il problema riguardante i costi sostenuti per l'assistenza sanitaria per gli esami di laboratorio. A Corteno Golgi, invece, i 60 profughi sono assistiti in maniera continuativa dalla Croce Rossa e, sui tre presidi, è la situazione decisamente migliore. Si è ancora in attesa della raccolta delle domande di asilo da parte della Questura di Brescia. A Breno presso K-Pax-Casa Giona sono state formalizzate tutte le domande di asilo e agli ospiti è già stato consegnato il permesso di soggiorno semestrale. Per concludere la Caritas Darfo conta ventinove ospiti nella struttura di Don Danilo Vezzoli. Le richieste di asilo politico sono già state inoltrate da tempo e tutti godono di un permesso di soggiorno trimestrale o semestrale.

LA SCHEDA

Numeri in crescita. Sono attualmente 318 i profughi e richiedenti asilo presenti nella provincia di Brescia (230 in Valcamonica). A questi se ne aggiungeranno altri 26 in queste ore, per un totale di 344 cittadini stranieri che richiedono l'asilo politico.

I punti critici. Sono due i luoghi considerati di maggiore criticità, la Val Palot e Montecampione dove i profughi denunciano isolamento. Anche la Comunità Montana della Valcamonica ha sollevato il problema dei costi dell'assistenza sanitaria e degli esami di laboratorio.

GIORNALE DI BRESCIA, 26 AGOSTO 2011

L'altra faccia dell'emergenza è raccontata anche all'estero

L'altra faccia dell'emergenza racconta di un territorio che non è ostile ai nuovi arrivati. E Montecampione ha risvegliato l'interesse e la curiosità della stampa estera con il quotidiano francese «Le Monde» e il britannico «The Guardian» che hanno affrontato l'emergenza-profughi in Vallecamonica raccontando del «caso - Le

Baite». Da qualche settimana è operativo il «forum del Terzo settore» che si è attivato spontaneamente per volontà di numerose associazioni no profit, Onlus e conta sul lavoro volontario di molti cittadini. Domani mattina alle 10, a Montecampione è in programma la consegna di scarpe e generi di abbigliamento. A Montecampione e Corteno Golgi sono stati organizzati tornei di calcio che hanno visto partecipare amministratori locali e volontari.